



per gli obesi, la vita quotidiana per gli affetti da diffuse lipidiche montagnole non è facile. Non è facile mangiare un cornetto alla panna senza avvertire, pungente, la colpa di essere grassi, anzi grassissimi. Spesso capita che loro, gli extra large, siano al centro, vittime, di episodi di bullismo, trattati come punching-ball, isolati e derisi alla stregua di un «panino vivente» a Euro-Disney.

Sul banco, fra gli imputati, si trova la sregolata, autarchica, alimentazione, punteggiata da merendine, snack, bevande gassate&dintorni. Poi, la sedentarietà. Bambini accompagnati in macchina ovunque, che prendono l'ascensore anche per un solo piano e che passano ore e ore incollati davanti a computer, nintendo, wii e TV.

Malvisti anche perché promuovono continuamente, attraverso la pubblicità-che-ingrassa, uno stile di vita votato al consumo, TV e video giochi sono non-luoghi di sfrenato sboccellamento. La solitudine e la noia di-

Letture **Il peso giusto** **di un famoso topolino**

«Non abbuffarti, Geronimo Stilton di Geronimo Stilton», Ed. Piemme, pp. 46, euro 6,50: come resistere a una roditrice, che si chiama Bilancina Pesogiusto e che risolve persino i problemi di peso di uno dei topi più famosi quale Geronimo Stilton? Divertente e utile il libretto si addentra fra carboidrati, zuccheri, proteine...

«Lily e Bert» di Daniela Jaglenka Terrazzini, Ed. Orecchio Acerbo, pp. 16, euro 8: la storia è senza parole, affidata alle immagini. Lily è grassa, le sue forme occupano tutta la pagina. Bert, il suo amico, è magro, ma si dilaterà. Così, insieme, grassi ma leggeri come piume, prenderanno il volo: quello dell'amicizia e dell'affetto che contano di più dei chili di troppo.

fatti favoriscono la fame; davanti alla televisione il buco nella pancia si allarga e si sente di più.

In questo senso anche lo svantaggio sociale è fra i responsabili delle varianti dell'obesità infantile, più presente dove le risorse economiche e culturali scarseggiano.

CIBO DA SOGNO

Ma ammettiamo che loro, gli adorati porcellini, più che di mangiare hanno voglia di masticare. Hanno sempre fame, una fame da lupi, una fame epica atavica endemica... Sono rapiti da un vuoto incolmabile e si godono il cibo con tutti i sensi. Il cibo lo pensano, in continuazione, e lo sognano pure. Sognano lasagne e patatine fritte. Sognano paesaggi dolcissimi di panna montata, ruscelli di cioccolato, laghetti con isole di panini imbottiti. Sognano paesi di bambini rotondi...di modelle taglia 50...

Ciocolatina, la bambina che mangiava sempre di Vivian Lamarque (ed. Fabbri, pp. 63, euro 10,28), e la

tormentata smisurata passione per il cibo raccontata nella collana *Gli anni in tasca* da Silvana d'Angelo (*A vederla non si direbbe*, Ed. Topipittori, pp. 145, euro 10), sono straordinari esempi letterari. Verità di bambini e bambine alla ricerca di misura, di limiti, di compagnia e di affetto. Storie di famiglia come tante ce ne sono, di mamme che non si sentono buone madri e buone nutrici se non ingozzano i figli come oche di Strasburgo. Genitori abituati a vivere evitando il vuoto, che consumano velocemente, che transitano soddisfatti nei supermercati: le nuove cattedrali del benessere. Genitori che, nell'elargire cibo, magari cercano la conferma di sé, delle loro qualità genitoriali; oppure, più dolorosamente, genitori poveri che hanno patito a loro volta la fame e che non trovano un modo migliore o diverso per dimostrare ai figli l'amore che hanno per loro. Equivoci e scompensi della modernità. ❖